



Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Grosio - Grosotto - Sondalo

Piazzale Rinaldi 1 – 23033 Grosio (SO)

Tel: 0342/887595 - e-mail: soic82400V@istruzione.it soic82400V@pec.istruzione.it

www.icgrosiogrosottosondalo.gov.it - Codice fiscale 93028000144

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Estremi di approvazione: seduta del Consiglio di Istituto del 27 aprile 2018

INDICE:

PREMESSA (I principi ispiratori, le finalità, gli obiettivi).....	4
Articolo 1. <i>Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche</i>.....	6
Articolo 2. <i>Autonomia didattica</i>.....	7
Articolo 3. <i>Autonomia organizzativa</i>.....	8
Articolo 4. <i>Definizione dei curricoli</i>.....	9
Articolo 5. <i>Ampliamento dell'offerta formativa</i>.....	10
Articolo 6. <i>Iscrizione e formazione delle classi</i>.....	10
6.1 Criteri di accoglimento iscrizioni degli alunni alla scuola dell'infanzia	
6.2 Criteri di accoglimento iscrizioni alunni scuola Primaria e Secondaria I°	
6.3 Criteri per la formazione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia	
6.4 Criteri formazione delle classi della Scuola Primaria e Secondaria di I°	
Art. 7. <i>Orario delle lezioni</i>.....	14
Art. 8. <i>La vigilanza degli alunni</i>.....	15
<u>8 a - Scuola dell'infanzia</u>	
<u>8 b - Scuola primaria</u>	
<u>8 c - Scuola secondaria di primo grado</u>	
<u>8 c 1 - Istruzioni agli alunni</u>	
Art. 9 <i>Servizio pre-scuola</i>.....	22
Art. 10. <i>Entrata degli alunni</i>.....	22
Art. 11. <i>Uscita degli alunni</i>.....	22
Art. 12. <i>Intervallo</i>.....	24
Art. 13. <i>Mensa</i>.....	25
Art. 14. <i>Assenze, ritardi, uscite anticipate</i>.....	25
Art. 15. <i>Infortunati degli alunni</i>.....	27
Art. 16. <i>Somministrazione di farmaci</i>.....	27
Art.17. <i>Tutela degli alunni e sicurezza</i>.....	27
Art.18. <i>Corredo scolastico</i>.....	28
Art. 19. <i>Regolamento disciplinare alunni Scuola Secondaria e sanzioni</i>	29
Art. 20. <i>Regolamento Organo di garanzia</i>	29
Art. 21. <i>Gli Organi Collegiali</i>.....	29
21.1 Collegio dei docenti	
21.3 Comitato per la valutazione dei docenti	
21.4 Disposizioni generali sul funzionamento del Consiglio di Intersezione, Interclasse e del consiglio di Classe	
21.5 Assemblea dei genitori	
Art.22. <i>Attribuzione degli incarichi ad esperti esterni</i>.....	37
Art. 23 <i>Acquisti</i>.....	37
Art. 24. <i>Regolamento visite guidate e viaggi di istruzione</i>.....	37
Art. 25. <i>Regolamento utilizzo locali scolastici</i>	37
Art. 26. <i>Scuola e Territorio</i>.....	37
Art. 27. <i>Rapporti Scuola - Famiglia</i>	39

Art. 28. Attività scolastiche: tetto massimo di spesa	40
Art.29. Assicurazione volontaria alunni.....	40
Art. 30. Modifiche del Regolamento.....	40
Art. 31. Attuazione.....	40
Art. 32. Regolamenti specifici e Patti di corresponsabilità.....	41

PREMESSA

Il Consiglio d'Istituto adotta il presente regolamento sulla base delle seguenti disposizioni:

- Decreto legislativo 297/1994 -Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 07.06.1995 - Carta dei servizi scolastici;
- Contratti collettivi nazionali di lavoro del personale della scuola
- Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria (D.P.R. n. 249 del 24.06.98 e D.P.R. 235 del 21.11.2007).
- Legge 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

I principi ispiratori

- Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana
- Statuto delle studentesse e degli studenti
- Uguaglianza e pari dignità nella erogazione del servizio scolastico
- Imparzialità ed obiettività nell'attuazione delle attività scolastiche
- Integrazione degli studenti in difficoltà
- Cura dell'orientamento e della continuità scolastica
- Prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica
- Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile
- Trasparenza delle informazioni, semplificazione delle procedure, efficienza e flessibilità nell'attività didattica e nei servizi amministrativi per assicurare la massima

partecipazione

- Libertà d'insegnamento dei docenti e formazione umana e professionale dell'alunno, nel rispetto degli obiettivi nazionali e comunitari
- Attenzione alle problematiche ed allo sviluppo del territorio locale
- Progettualità

Le finalità

L'Istituto Comprensivo di Grosio Grosotto Sondalo in quanto scuola pubblica e statale, nell'offerta dei servizi scolastici erogati, persegue le seguenti finalità:

- a) la libertà di insegnamento;
- b) l'uguaglianza e la pari dignità;
- c) l'obiettività e l'imparzialità,
- d) l'integrazione degli studenti;
- e) la diffusione dell'intercultura;
- f) la promozione umana, culturale, civile e sociale;
- g) la trasparenza e la semplificazione delle procedure didattiche ed amministrative;
- h) l'efficienza, l'efficacia e la flessibilità dell'attività didattica;
- j) il diritto ad una formazione globale e specifica nell'interesse degli allievi.

Gli obiettivi

- Abituare gli allievi al tipo e ordine di scuola, attuando strategie ed utilizzando strumenti che promuovano lo "stare bene" a scuola nel rispetto reciproco di tutte le componenti.
- Educare a conoscere il mondo degli affetti, se stesso e il mondo
- Eliminare o ridurre le difficoltà manifestate dagli alunni e dovute, spesso, ad un diverso vissuto scolastico ed ambientale.

- Mettere in grado l'allievo di responsabilizzarsi ed orientarsi, attraverso la coscienza di sé e della realtà che lo circonda.
- Vivere responsabilmente sia il lavoro individuale che quello organizzato e di gruppo.
- Correlare i contenuti appresi con i problemi legati alla qualità della vita e del territorio.
- Saper interpretare la realtà quotidiana anche locale ed interagire con essa.

Il presente regolamento detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, individua le funzioni ad esse trasferite e si applica alle istituzioni scolastiche a decorrere dal 1° settembre 2000. Il presente regolamento riguarda tutte le diverse articolazioni del sistema scolastico dell' IC di Grosio Grosotto Sondalo. La terminologia adottata tiene conto della pluralità dei suoi contesti.

Articolo 1

Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alla Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli enti locali, ai sensi degli articoli 138 [6] e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112. A tal fine interagiscono tra loro e con gli enti locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento

Articolo 2

Autonomia didattica

Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle **famiglie** e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio, degli spazi orari residui;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli

enti locali in materia di interventi integrati a norma dell'articolo 139, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.

La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Esse favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative.

Articolo 3

Autonomia organizzativa

Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

1. Gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti dalle istituzioni scolastiche in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lettera d) de decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.
2. L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.

3. In ciascuna istituzione scolastica le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.

Articolo 4

Definizione dei curricoli

Il Ministro della pubblica istruzione definisce a norma dell'articolo 205 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 per i diversi tipi e indirizzi di studio:

- gli obiettivi generali del processo formativo;
- gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
- le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;
- l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
- i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum;
- gli standard relativi alla qualità del servizio;
- gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni;

Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte.

Nell'integrazione tra la quota nazionale del curriculum e quella riservata alle scuole è garantito il carattere unitario del sistema di istruzione ed è valorizzato il pluralismo culturale e territoriale, nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore.

La determinazione del curricolo tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Agli studenti e alle famiglie possono essere offerte possibilità di opzione.

L'adozione di nuove scelte curriculari o la variazione di scelte già effettuate deve tenere conto delle attese degli studenti e delle **famiglie** in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto.

Articolo 5

Ampliamento dell'offerta formativa

La istituzione scolastica realizza ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economica della realtà locale. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.

I curricoli determinati possono essere arricchiti con discipline e attività facoltative, che per la realizzazione di percorsi formativi integrati le istituzioni scolastiche programmano sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali.

Art. 6

Iscrizione e formazione delle classi

La formazione delle classi prime della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado avviene tra il mese di giugno e quello di settembre. Al fine di formare classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro, si programmano incontri con gli insegnanti dell'ordine precedente per conoscere gli alunni e individuare i livelli di apprendimento, il comportamento scolastico, le eventuali problematiche, la

preparazione didattica e l'autonomia nell'adempimento del lavoro scolastico.

6.1 Criteri di accoglimento iscrizioni degli alunni alla scuola dell'infanzia

Per l'accoglimento delle iscrizioni dei bambini alla Scuola dell'Infanzia si indicano i seguenti criteri in ordine prioritario:

- a) bambini già frequentanti la scuola dell'infanzia richiesta (conferma);
- b) bambini che risiedono nel bacino di appartenenza* in ordine decrescente rispetto all'età;
- c) fratelli di bambini che già frequentano la scuola dell'infanzia richiesta, indipendentemente dal bacino di appartenenza;
- d) bambini domiciliati nel bacino di appartenenza, in ordine decrescente rispetto all'età;
- e) figli di genitori con una sede di lavoro nel bacino della scuola richiesta;
- f) alunni affidati dai genitori, entrambi lavoratori, a persona residente nel bacino della scuola richiesta;
- g) bambini provenienti da Comuni all'interno della Comunità Montana di Tirano e della Comunità Montana Alta Valle, dando la precedenza ai bambini provenienti da altri comuni afferenti all'Istituto Comprensivo;
- h) bambini provenienti da altri Comuni della Provincia.
- i) bambini anticipatari, previa disponibilità di posti. Per questi ultimi, fino al compimento dei tre anni, è prevista la sola frequenza fino all'orario ultimo di uscita intermedia. **Dal compimento dei tre anni potranno frequentare per l'intera giornata.**

* (per Mazzo il bacino di appartenenza è dato dai Comuni di Lovero, Tovo, Mazzo, Vervio; per Grosio il bacino di appartenenza è dato dal Comune di Grosio; per Grosotto il bacino di appartenenza è dato dal Comune di Grosotto; per Sondalo il bacino di appartenenza è

dato dal Comune di Sondalo).

6.2 Criteri di accoglimento iscrizioni alunni scuola Primaria e Secondaria I°

Per l'accoglimento delle iscrizioni degli alunni alla Scuola Primaria e Secondaria di I grado si indicano i seguenti criteri in ordine prioritario:

- a) alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia e dalle classi quinte della Scuola Primaria del bacino* di riferimento del Plesso;
- b) fratelli di alunni già frequentanti l'Istituto Comprensivo, indipendentemente dal bacino di appartenenza;
- c) bambini che risiedono nel bacino di appartenenza;
- d) bambini domiciliati nel bacino di appartenenza;
- e) figli di genitori con una sede di lavoro nel bacino della scuola richiesta;
- f) alunni affidati dai genitori, entrambi lavoratori, a persona residente nel bacino della scuola richiesta;
- g) bambini provenienti da Comuni all'interno della Comunità Montana di Tirano e della Comunità Montana Alta Valle, dando la precedenza ai comuni afferenti all'Istituto Comprensivo di Grosio Grosotto Sondalo;
- h) bambini provenienti da altri Comuni della Provincia.

* (per Mazzo il bacino di appartenenza è dato dai Comuni di Lovero, Tovo, Mazzo, Vervio; per Grosio il bacino di appartenenza è dato dal Comune di Grosio; per Grosotto il bacino di appartenenza è dato dal Comune di Grosotto; per Sondalo il bacino di appartenenza è dato dal Comune di Sondalo)

6.3 Criteri per la formazione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono formate suddividendo, secondo l'ordine

alfabetico, i maschi e le femmine nuovi iscritti, dopo aver confermato - di norma - nella sezione di appartenenza, i bambini che abbiano già frequentato la stessa scuola nell'anno scolastico precedente.

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia vengono costituite annualmente dai docenti della Scuola dell'Infanzia e dal Dirigente Scolastico, applicando i seguenti criteri deliberati dal Consiglio di Istituto:

- 1) equa distribuzione degli alunni con disabilità;
- 2) rispetto proporzionale delle variabili di genere e di provenienza;
- 3) equa ripartizione per fasce d'età (3-4-5 anni) in ogni sezione;
- 4) separazione di eventuali fratelli/sorelle e/o gemelli/e, salvo richiesta motivata dei genitori, opportunamente valutata dal Dirigente Scolastico.

6.4 Criteri formazione delle classi della Scuola Primaria e Secondaria di I°

Le classi iniziali della Scuola Primaria e Secondaria vengono costituite rispettivamente dalle commissioni di continuità Infanzia-Primaria e Primaria –SSIG e dal Dirigente Scolastico, applicando i seguenti criteri per rendere il più possibile equilibrate tra loro le classi, garantendo nel contempo la massima eterogeneità interna ad ogni gruppo classe:

- 1) equa distribuzione degli alunni con disabilità;
- 2) rispetto proporzionale delle variabili di genere, di livello e di provenienza (valutando l'opportunità di inserire nella stessa classe alunni provenienti dalla stessa frazione);
- 3) valutazione di eventuali incompatibilità su segnalazione dei docenti delle classi ponte;
- 4) separazione di eventuali fratelli/sorelle e/o gemelli/e, salvo richiesta motivata dei genitori, opportunamente valutata dal Dirigente Scolastico;

- 5) attribuzione degli alunni svantaggiati o che presentano situazioni di difficoltà e di eventuali ripetenti in modo equilibrato.

Il sorteggio per l'attribuzione della sezione verrà effettuato dal Consiglio di istituto. La composizione delle classi successive potrà essere modificata dal Dirigente Scolastico per l'insorgenza di problemi educativi e/o didattici.

Art. 7

Orario delle lezioni

Il Consiglio di Istituto definisce annualmente gli orari di inizio e fine lezione. Il Dirigente Scolastico formula l'orario tenendo conto:

- 1) delle norme di legge;
- 2) della situazione locale dei servizi (assenza di mense, complessità del piano dei trasporti, ...);
- 3) delle esigenze psicologiche e cognitive relative alla specifica fascia di età degli alunni (tempi di attenzione, adeguata distribuzione delle materie nella giornata, tempi per l'esecuzione dei compiti a casa, attività extrascolastiche, ...);
- 4) del rientro pomeridiano per ogni docente e dalla turnazione nella scuola dell'infanzia;
- 5) dalla flessibilità oraria;
- 6) dall'utilizzo delle ore di contemporaneità nella scuola primaria, che privilegi l'attuazione di progetti di recupero per le classi con situazioni problematiche e di ampliamento dell'offerta formativa;
- 7) di eventuali nuovi criteri proposti dagli organi collegiali.

L'orario delle lezioni deve essere ispirato ai criteri didattico-educativi e alle esigenze degli alunni e compatibile con la disponibilità dei servizi. Gli alunni devono presentarsi con puntualità alle lezioni a seconda degli orari stabiliti dall' IC e concordati con le Amministrazioni Locali di competenza.

Orario di servizio: gli insegnanti in servizio durante la prima ora di lezione dovranno essere presenti cinque minuti prima del suono della campana ed accompagnare gli alunni in classe. In caso di ritardo dell'insegnante, sarà il personale ausiliario che vigilerà su di essi.

Art. 8

La vigilanza degli alunni

1. Quello della vigilanza è un obbligo che il DS deve osservare per tutte le componenti della istituzione scolastica. La vigilanza è parte integrante della sua funzione dirigenziale.
2. **L'art. 25 del d.legs.165/01** prevede la sussistenza di obblighi organizzativi di amministrazione e di controllo sull'attività degli operatori scolastici
3. L'omessa vigilanza origina diverse forme di responsabilità: la responsabilità civile extracontrattuale verso terzi, cioè verso alunni e famiglie; la responsabilità disciplinare derivante dalla violazione dei doveri collegati allo status di pubblico dipendente; la responsabilità amministrativa e patrimoniale derivante dall'aver subito un pregiudizio economico da parte della Amministrazione di appartenenza: la responsabilità penale, qualora siano violate norme sanzionate penalmente.
4. **I docenti** hanno la responsabilità di vigilanza all'interno della classe durante il tempo destinato agli insegnamenti, alla ricreazione e alla refezione e deve rimanere nella scuola finché gli alunni ne siano usciti. Tale obbligo è rinvenibile nel R.D. n. 1297 del 26.4.1928, art. 350. Nel regolamento tipo delle istituzioni scolastiche (art. 17, C.M. n. 105 del 16.4.75) si prevede che durante l'intervallo il personale di turno vigila sul comportamento degli alunni in modo da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone o alle cose
5. **Il personale ATA** è investito dall'obbligo della vigilanza in termini di ausilio ai docenti nella sorveglianza degli alunni nel reparto assegnato. La tabella A – profili di area del personale ATA – allegata al CCNL prevede che: “ E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei

periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e di sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti.”

6. Va sottolineato il fatto che la sorveglianza non si esaurisce al tempo delle lezioni, ma si estende alle attività scolastiche in genere: ricreazione, gite d'istruzione, visite guidate, giochi sportivi e quanto altro si svolga nell'ambito della istituzione scolastica o in quelli di pertinenza della scuola, dove la vigilanza non viene meno nemmeno quando si consente l'entrata o la uscita anticipata o la successiva sosta nell'edificio scolastico.
7. Per quanto riguarda le autorizzazioni dei genitori in termini di liberatorie di responsabilità, queste non riguardano l'obbligo della vigilanza e il rispetto del regolamento scolastico. Il Ds non è tenuto a compiti di vigilanza sugli alunni, ma soltanto a compiti di organizzazione, di amministrazione e di controllo sull'attività degli operatori scolastici nell'esercizio della funzione di vigilanza
8. La vigilanza degli alunni deve essere garantita durante tutto lo svolgimento delle attività didattiche, dall'ingresso dell'edificio e fino al raggiungimento dell'aula.
9. La sorveglianza deve inoltre essere esercitata durante i cambi di orario dei docenti e nel corso dell'intervallo dedicato alla ricreazione; durante il percorso dall'aula alla palestra e viceversa.
10. Deve essere altresì esercitata durante il tragitto dall'aula all'uscita dell'edificio al termine delle lezioni e nel periodo di interscuola, mensa e dopo mensa, ove presente.
11. Stesso impegno deve essere osservato durante le visite guidate e le gite di istruzione, a prescindere dalle liberatorie dei genitori.
12. Per la vigilanza durante l'entrata, la permanenza a scuola, l'uscita dalla medesima, il percorso tra le aule e la palestra, valgono le norme seguenti: l'obbligo della vigilanza riguarda tutti gli insegnanti in servizio e si riferisce alle proprie classi e a quelle dove sono previste occasionali supplenze.
13. Nella gestione degli spazi interni ed esterni all'edificio scolastico ciascun

insegnante avrà cura che non venga arrecato disturbo ad altre classi. Gli spostamenti necessari dovranno essere sollecitati. Gli insegnanti che, per validi motivi, sono costretti a lasciare l'aula durante le lezioni, devono avvisare il personale collaboratore scolastico in servizio al piano o nel settore più vicino.

14. Per la vigilanza degli alunni durante l'entrata, la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima, valgono le seguenti norme:

8 a - Scuola dell'infanzia

1. L'ingresso dei bambini avviene nell'ora iniziale dell'attività didattica. Per i bambini i cui genitori ne abbiano fatto richiesta, l'ingresso è anticipato alle 7:45 assistiti da un collaboratore scolastico per 10 minuti, in attesa dell'arrivo del docente che presta servizio dalla prima ora. I bambini che usufruiscono del servizio-pulmino sono assistiti sul mezzo dagli assistenti comunali che, raggiunta la sede, li accompagnano fin dentro la scuola e, dopo averli aiutati negli spogliatoi, li conducono nelle rispettive sezioni. Al termine della giornata, la consegna dei bambini ai genitori, o a persone da loro delegate per iscritto (all'inizio di ogni anno scolastico), si svolge nei 30 minuti che precedono la chiusura della scuola; si invitano i genitori a rispettare l'orario di uscita. Nel caso eccezionale in cui un genitore non ritiri il proprio figlio entro l'orario stabilito, dopo un'attesa di cinque minuti, l'insegnante affiderà il bambino al collaboratore scolastico in servizio che provvederà a rintracciare telefonicamente la famiglia.
2. L'uscita anticipata è segnalata e motivata agli insegnanti al mattino e avviene dalle 13.00 alle 14.00. Le insegnanti autorizzano l'uscita e segnalano alla direzione eventuali casi di ripetute richieste con motivazioni non ritenute sufficientemente valide; è consentita in via del tutto eccezionale l'uscita al di fuori dell'orario stabilito per motivi imprevisti e urgenti, previo avviso telefonico alla scuola da parte della famiglia.

3. La riduzione della frequenza giornaliera al solo turno antimeridiano, per un periodo superiore a 15 giorni, dovuta a motivi di salute, è da valutare di volta in volta da parte del Dirigente scolastico, sentite le insegnanti.
4. I nuovi iscritti possono ridurre il tempo di permanenza a scuola al solo turno antimeridiano nei primi 20 giorni di frequenza scolastica, salvo casi particolari da valutare di volta in volta da parte delle insegnanti.
5. I bambini indosseranno abbigliamento e calzature comode.

8 b - Scuola primaria

1. Entrata: gli insegnanti assicurano la loro presenza a scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni.
2. L'accesso degli alunni nelle aule avviene come segue: gli insegnanti attendono gli alunni nel cortile e li accompagnano nelle rispettive aule. Gli scolari che arrivano nei minuti successivi, sotto la vigilanza dei collaboratori scolastici, possono accedere alle aule.
3. Entrata posticipata: gli alunni possono entrare dopo l'inizio delle lezioni quando i genitori lo richiedono per iscritto agli insegnanti, precisando la motivazione e provvedendo direttamente ad accompagnare all'entrata il proprio figlio o delegare altra persona. Gli insegnanti autorizzano l'entrata e segnalano alla Direzione eventuali casi di ripetute richieste con motivazioni non ritenute sufficientemente valide. Se l'esigenza di entrata posticipata si riferisce a più di un giorno di lezione la richiesta scritta è rivolta al Dirigente scolastico che ne valuta i motivi.
4. Uscita: al termine delle lezioni, gli insegnanti accompagnano la propria classe fuori dall'edificio, soffermandosi nel cortile il tempo necessario e curano che gli alunni si allontanino ordinatamente fuori dai cancelli.
5. Uscita anticipata: gli alunni possono uscire prima della fine delle lezioni quando i genitori lo richiedono per iscritto agli insegnanti, precisando la motivazione e se intendono provvedere direttamente ad accogliere all'uscita il proprio figlio o

delegare altra persona. Gli insegnanti autorizzano l'uscita e segnalano alla Direzione eventuali casi di ripetute richieste con motivazioni non ritenute sufficientemente valide. Se l'esigenza di uscita anticipata si riferisce a più di un giorno di lezione la richiesta scritta è rivolta al Dirigente scolastico che ne valuta i motivi. Per motivi di urgenza è consentito al genitore di far uscire dalla scuola il proprio figlio durante le ore di lezione, senza preavviso scritto; in tal caso è richiesta una dichiarazione sottoscritta dal genitore stesso al momento, che attesti il fatto.

6. Durante le pause il personale docente vigila sugli scolari in modo da evitare che si arrechi danno o disturbo a persone o a cose; nel caso di danno a cose o ambienti, causati volontariamente, alla famiglia potrà essere richiesto un risarcimento.
7. Gli alunni devono indossare il grembiule o la blusa.
8. I genitori che accompagnano i propri figli a scuola o che li aspettano all'uscita con l'automobile sono tenuti a parcheggiare al di fuori degli spazi scolastici.

8 c - Scuola secondaria di primo grado

1. Gli alunni entrano nella scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni; pertanto il personale docente dovrà trovarsi a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per vigilare sull'ingresso degli alunni, accompagnandoli ordinatamente in aula.
2. Gli alunni in ritardo giustificato, sono ammessi alle lezioni con decisione del Collaboratore del dirigente o in caso di sua assenza dal docente presente in classe.
3. Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, il Collaboratore del dirigente o in sua assenza il docente presente in classe, ne valuterà i motivi informandone i genitori, ove possibile, preventivamente, salvo che l'uscita prima del termine delle lezioni non avvenga su richiesta dei medesimi. L'alunno che lascia la scuola deve, in ogni caso essere accompagnato da un genitore o suo incaricato.

4. La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività svolte nel contesto dei lavori scolastici;
5. Durante l'intervallo delle lezioni, che è almeno di dieci minuti, è necessario che il docente di turno vigili sul comportamento degli alunni, in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose (il docente di turno è quello che svolge nella classe la terza ora di lezione);
6. Al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene per piani (a cominciare dal primo) e con la vigilanza del docente di turno (quello che effettua l'ultima ora di lezione). Gli insegnanti accompagnano la propria classe fuori dall'edificio, soffermandosi nel cortile il tempo necessario e curano che gli alunni si allontanino ordinatamente verso i mezzi di trasporti o fuori dai cancelli.

In ogni ordine di scuola l'insegnante vigila oltre che sulla propria classe, anche su un'eventuale classe temporaneamente incustodita, in attesa del supplente nominato dal Dirigente scolastico o durante la temporanea impossibilità del titolare ad assicurare la propria presenza.

8 c 1 - Istruzioni agli alunni

Le seguenti norme di comportamento degli alunni fanno parte del presente Regolamento:

1. Le lezioni iniziano alle ore 8:00. La campana suona con cinque minuti di anticipo per consentire agli alunni di raggiungere le aule secondo l'ordine di chiamata delle classi. Durante l'attesa si richiede un comportamento corretto ed educato nei confronti delle persone e dell'ambiente.
2. Ogni alunno è tenuto a presentarsi a scuola pulito nella persona e nel vestito e fornito di tutto l'occorrente per le attività previste. Premesso che lo strumento per le comunicazioni ufficiali con la famiglia è il libretto scolastico, resta comunque inteso che sia il libretto stesso sia il diario vanno tenuti con cura, aggiornati e ordinati, e portati quotidianamente a scuola. L'allievo che, per più giorni, si sia

presentato privo di libretto dovrà essere accompagnato a scuola, su richiesta dei docenti, da un genitore. Non è consentito portare oggetti estranei all'insegnamento. È fatto divieto di portare a scuola il telefono cellulare. Solo in caso di particolari e motivate necessità, sarà concessa deroga a tale divieto, a condizione che il cellulare sia riposto nella cartella, spento. In caso contrario l'apparecchio sarà sequestrato e restituito ai genitori. È vietato masticare gomma americana dentro l'edificio scolastico.

3. Ogni alunno provvede ad appendere ordinatamente fuori dalle aule giacche, cappotti e borse, evitando di lasciare nelle tasche somme di denaro o altri oggetti di valore. L'occorrente per l'educazione fisica (tuta, calze, maglietta, maglia di ricambio, scarpe da ginnastica) deve essere contenuto in una borsa idonea.
4. Per una tranquilla e serena vita scolastica si raccomanda di tenere in ogni occasione un comportamento controllato e corretto, partecipando con attenzione e diligenza alle lezioni. Al cambio dell'ora, ogni alunno attende l'insegnante al proprio posto.
5. Ogni alunno è responsabile di eventuali danni arrecati volontariamente alle attrezzature e agli arredi scolastici in genere. Di qualsiasi danno è tenuto al risarcimento, senza pregiudizio del conseguente provvedimento disciplinare.
6. Di regola, non è consentito uscire dall'aula se non per particolari esigenze valutate di volta in volta dall'insegnante. L'intervallo deve svolgersi ordinatamente in aula, gli alunni sono tenuti ad un comportamento tranquillo e corretto e a consumare l'eventuale merenda senza sporcare.
7. In caso di assenza dell'alunno, è necessaria la giustificazione scritta sul libretto firmata dal genitore o da chi ne fa le veci. L'allievo che, ripetutamente, per più giorni, si sia presentato privo della giustificazione di un'assenza dovrà essere accompagnato a scuola, su richiesta dei docenti, da un genitore.
8. L'alunno deve aver cura di arrivare sempre puntuale a scuola. Eventuali ritardi sono giustificati dal Dirigente scolastico o da chi ne fa le veci.

9. Durante le lezioni, nessun alunno può uscire dall'edificio scolastico se non è autorizzato dal Dirigente o da chi ne fa le veci.

10. Al termine delle lezioni, gli alunni lasciano la scuola ordinatamente.

Art. 9 Servizio pre-scuola

Il servizio pre-scuola, erogato dall'ente locale, è attivo dalle ore 7,30 alla Scuola Primaria di Sondalo fino alle 7.55 per gli alunni che frequentano il Tempo Pieno e provengono dalle Frazioni e fino alle ore 8.25 per gli alunni delle Frazioni che frequentano il Tempo Normale; è altresì attivo dalle ore 7.45 nelle scuole dell'infanzia di Mazzo e Grosotto, su richiesta espressa dei genitori.

Art. 10

Entrata degli alunni

Gli alunni vengono accolti al piano terra dal docente della prima ora.

E' fatto divieto a qualsiasi genitore di intrattenersi o parlare con altri alunni all'interno della scuola in ogni momento.

La vigilanza dei docenti sugli alunni ha inizio 5 minuti prima del regolare avvio delle lezioni e termina con la consegna degli stessi ai genitori, tramite anche il personale ausiliario.

Eventuale uscita anticipata e ingresso ritardato devono essere regolarmente autorizzati e motivati dai genitori sul libretto delle assenze.

Art. 11

Uscita degli alunni

Al termine delle lezioni i docenti accompagnano gli alunni in fila per due fino alla porta

di uscita e da lì controllano che defluiscano educatamente. Gli alunni sono tenuti ad avere un comportamento corretto in caso contrario il personale addetto informerà gli insegnanti che a loro volta informeranno la famiglia. Gli alunni che vengono a scuola in bicicletta escono dal cortile portando la bicicletta a mano. I genitori dei bambini della scuola dell'Infanzia entreranno nella scuola a prendere i propri figli. L'entrata e l'uscita si verificano in un lasso di tempo limitato quindi con un'alta concentrazione di bambini e genitori; si è pertanto pregati di rendere partecipe l'insegnante dell'arrivo e della partenza e di lasciare i locali e la zona esterna della scuola, compreso il cortile attrezzato di giochi dove presente, in breve tempo. I genitori degli alunni della scuola Primaria attendono nel cortile della scuola.

Per garantire la sicurezza dei bambini, si invitano tutti i genitori degli alunni che utilizzano lo scuolabus ad informare gli insegnanti, con comunicazione scritta sul diario, nel caso in cui gli alunni non useranno il mezzo di trasporto comunale.

In questi casi i genitori dovranno comunicare come effettueranno il ritiro degli alunni e chi li ritirerà per loro (rimane obbligo di delega con copia certificato di identità se la persona è diversa dai genitori o da familiari conviventi). Si ricorda che in questi casi l'uscita è sempre quella principale.

I bambini che vengono accompagnati dai docenti allo scuolabus devono essere fatti salire sullo scuolabus. E' fatto divieto affidarli a persone diverse da quelle titolate. Nel caso in cui ad attenderli ci siano gli stessi genitori, essi dovranno prelevare i figli direttamente dalla maestra di classe utilizzando sempre l'uscita principale.

Ogni altro caso deve essere preventivamente comunicato per la dovuta informazione al personale in servizio di vigilanza.

Ai sensi dell'articolo 19-bis. legge n. 172/2017 (Disposizioni in materia di uscita dei minori di 14 anni dai locali scolastici):

1. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età di

questi ultimi, del loro grado di autonomia e dello specifico contesto, nell'ambito di un processo volto alla loro autoresponsabilizzazione, possono autorizzare le istituzioni del sistema nazionale di istruzione a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni. L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

2. L'autorizzazione ad usufruire in modo autonomo del servizio di trasporto scolastico, rilasciata dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, dai tutori e dai soggetti affidatari dei minori di 14 anni agli enti locali gestori del servizio, esonera dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza nella salita e discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche.

Tale autorizzazione a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni va presentata dai genitori al Dirigente all'inizio di ciascun anno scolastico.

Art. 12

Intervallo

Durante l'intervallo che verrà fatto generalmente negli spazi fuori dalle aule o in cortile, a seconda delle condizioni atmosferiche, gli alunni devono comportarsi in modo educato, civile, rispettando le piante e il verde e avendo cura di non abbandonare rifiuti. Non devono, comunque, uscire dagli spazi scolastici, giocare a calcio e fare giochi pericolosi. I docenti sono responsabili della sorveglianza, vigilano sugli alunni affinché tengano comportamenti corretti ed evitino di recarsi in spazi non consentiti. Il periodo di intervallo è l'unico in cui gli alunni possono mangiare e bere (salvo mensa).

Art. 13

Mensa

Dopo aver condotto la classe ai servizi per la pulizia delle mani, il docente di turno accompagna gli alunni nel refettorio e controlla che il loro comportamento sia corretto. Gli alunni devono stare seduti, non urlare, mangiare educatamente ed in modo equilibrato e rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto.

Alunni, genitori e docenti sono tenuti a prendere visione del menù esposto in bacheca. Per richieste di diete o sostituzioni particolari per motivi di salute (documentati dal medico) o religiosi è necessario compilare gli appositi moduli. Il genitore che desidera che il proprio figlio non usufruisca della mensa per uno o più giorni, deve darne comunicazione scritta alla scuola, che provvederà alla trasmissione al Comune che gestisce il servizio. Il pasto dovrà essere pagato al Comune, anche se non consumato, nel caso in cui il ritiro avvenga dopo che i numeri delle presenze sono già stati trasmessi al servizio mensa.

Art. 14

Assenze, ritardi, uscite anticipate.

L'alunno che sia rimasto assente dalla scuola per malattia anche per un periodo superiore a cinque giorni, viene riammesso alla frequenza senza certificato medico (art. 3 - comma 2 - legge regionale n° 12 del 4 agosto 2003).

Al rientro dopo un'assenza di qualsiasi durata, anche nel caso in cui i genitori ne abbiano data preventiva comunicazione orale, gli alunni presentano all'insegnante la giustificazione scritta e firmata da uno dei loro genitori o da chi ne fa le veci.

Nella scuola dell'infanzia i genitori dei bambini sono informati che dopo 30 giorni di assenza non giustificata il bambino viene dimesso dalla scuola e può esservi riammesso, a domanda, solo in presenza di disponibilità di posto.

Gli insegnanti richiamano all'osservanza dell'orario i genitori degli alunni ritardatari. I casi di sistematico ritardo o di frequenza saltuaria non giustificati sono segnalati alla Direzione dell'Istituto per gli opportuni provvedimenti.

Le assenze degli alunni devono essere puntualmente annotate sul registro di classe. Tutte le assenze devono essere giustificate in forma scritta dai genitori o da chi ne fa le veci. Dopo ogni assenza gli alunni sono ammessi alle lezioni dall'insegnante della prima ora o dal Dirigente Scolastico. Ci si rivolge al Dirigente Scolastico, in particolare, nel caso di assenze non adeguatamente motivate o di assenza prolungata o di numerose assenze saltuarie degli alunni. Per le assenze causate da malattia che si protraggono oltre il quinto giorno non è più richiesta la certificazione medica. Di ogni riammissione deve essere fatta menzione sul registro di classe.

Le famiglie sono tenute a rispettare il calendario scolastico. Si fa appello alla loro sensibilità e responsabilità affinché le assenze siano limitate alle situazioni strettamente necessarie.

In caso di ritardo di pochi minuti l'insegnante della prima ora valuta se ammettere l'alunno alla lezione o segnalare il ritardo al Dirigente Scolastico. La famiglia verrà informata dei ritardi sistematici. L'ingresso in ritardo nella scuola in presenza di particolari eccezionali situazioni deve essere giustificato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. La valutazione se ammettere o meno l'alunno compete al Dirigente Scolastico o suo delegato.

Gli alunni non possono lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, se non in casi eccezionali, dietro autorizzazione del Dirigente Scolastico o suo delegato, su richiesta scritta dei genitori da presentare all'inizio della mattinata. Gli alunni verranno affidati esclusivamente al genitore stesso o alla persona da esso delegata per iscritto. Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni per motivi imprevisti (ad esempio indisposizione), il genitore, al momento del ritiro, compilerà una richiesta scritta. L'autorizzazione, normalmente concessa dal Dirigente

Scolastico, può essere concessa anche dai collaboratori o, in caso di necessità, dal docente di classe.

Art. 15

Infortuni degli alunni

Quando un alunno subisce un infortunio durante le attività scolastiche, l'insegnante, dopo aver prestato i primi soccorsi, avverte tempestivamente la Direzione e la famiglia e, se ne ravvisa la necessità, chiama il numero telefonico 118 (emergenza sanitaria).

Nella stessa data il medesimo insegnante informa dell'accaduto la Direzione inviando una relazione scritta che contenga la descrizione particolareggiata dell'incidente con le generalità dell'alunno o degli alunni coinvolti, il luogo, il giorno, l'ora e le generalità di eventuali testimoni.

Art. 16

Somministrazione di farmaci

La somministrazione di medicinali è regolata dal protocollo d'intesa fra USP e ASL della Provincia di Sondrio siglato in data 08.01.2015. Tale protocollo è pubblicato sul sito dell'Istituto.

Art.17

Tutela degli alunni e sicurezza

A tutela della salute degli alunni è assolutamente vietato fumare nelle aule scolastiche, negli spazi frequentati dagli alunni durante tutte le attività didattiche e in tutti gli spazi di pertinenza della scuola.

Sarà compito dei docenti far rispettare il divieto anche al personale estraneo alla scuola.

La pulizia delle aule deve essere garantita tutti i giorni della settimana, compresi i giorni di rientro. Non è consentita l'attività didattica nei corridoi, se non per brevi

periodi, sarà compito del Dirigente Scolastico reperire gli spazi necessari per l'attuazione dei progetti per l'utilizzo della contemporaneità.

Ogni plesso scolastico pubblicherà all'albo ed esporrà le norme da osservare in caso di calamità e per un'evacuazione urgente degli edifici. Per ogni plesso saranno assegnati incarichi precisi che dovranno essere scrupolosamente svolti da ciascuno (docenti, personale ATA, alunni), così come indicato dal Decreto Legislativo 81/2008.

Art.18

Corredo scolastico

Insegnanti, genitori, alunni sono invitati a collaborare per evitare carichi eccessivi negli zainetti, secondo quanto raccomandato dal Consiglio Superiore di Sanità, anche tenendo conto della letteratura scientifica internazionale:

- il peso dello zaino non deve superare un "range" tra il 10 e il 15 per cento del peso corporeo. In tal proposito, è utile ricordare altre variabili di rilievo quali la massa muscolare dello studente, la struttura scheletrica, il tempo e lo spazio di percorrenza con il carico dello zaino sulla spalle. Tali variabili andranno valutate caso per caso da tutti coloro che interagiscono con lo sviluppo del fanciullo;
- per una proficua prevenzione delle rachialgie in età preadolescenziale e adolescenziale è necessario inserire la corretta gestione del peso dello zaino all'interno di una più ampia educazione alla salute e alla promozione di corretti stili di vita;
- risulta esistere una discreta variabilità sul peso trasportato da diversi studenti della stessa classe: questo implica una necessaria educazione all'essenzialità organizzativa del corredo scolastico da parte dei docenti e un maggior impegno in materia da parte delle case editrici di testi scolastici.

Art. 19

Regolamento disciplinare alunni e sanzioni

Si veda regolamento Disciplinare Alunni Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado

Art. 20

Regolamento Organo di garanzia

Contro i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso all'organo di garanzia interno entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale alla famiglia. Si veda il Regolamento sul funzionamento dell'Organo di garanzia.

Art. 21

Gli Organi Collegiali

Gli organi collegiali di Istituto sono il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Istituto, la Giunta Esecutiva, il Consiglio di intersezione nella Scuola dell'Infanzia, il Consiglio di Interclasse nella Scuola Primaria, il Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado, il Comitato per la valutazione dei docenti e le Assemblee dei genitori.

21.1 Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal direttore didattico o dal preside. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto.

Il collegio dei docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di

insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;

b) formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche;

c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;

d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

f) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione;

g) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;

h) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto;

i) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione dei docenti;

j) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;

l) nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116 del T.U. 295/97;

m) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della

rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;

n) esprime al preside parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506 del T.U;

o) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;

p) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe.

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre. Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione. In caso di assenza o di impedimento del Dirigente Scolastico, il Collegio dei docenti è presieduto dal docente collaboratore. Svolge le funzioni di Segretario uno dei collaboratori che redige il verbale delle sedute.

Nel periodo dal 1^a settembre all'inizio delle lezioni, il Collegio dei Docenti si riunisce per l'elaborazione del Piano annuale delle attività scolastiche e per la programmazione delle iniziative di aggiornamento da effettuarsi nello stesso periodo e nel corso dell'anno.

21.2 Consiglio di istituto e Giunta esecutiva

Si veda Regolamento di funzionamento del Consiglio di Istituto.

21.3 Comitato per la valutazione dei docenti

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

1. tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
2. due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
3. un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti che ne fanno parte ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Il comitato valuta il servizio anche su richiesta dell'interessato, previa relazione

del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente.

21.4 Disposizioni generali sul funzionamento del Consiglio di Intersezione, del Consiglio di Interclasse e del consiglio di Classe

Luoghi di riunione

Le riunioni dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe si svolgono presso un'aula nelle rispettive sedi.

Convocazione dell'organo

La convocazione dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe avviene mediante avviso scritto, firmato dal Dirigente Scolastico, nel quale sono indicati la data, il luogo, l'ora e l'ordine del giorno della riunione. Le riunioni sono indette in qualsiasi giorno non festivo ed in orario non coincidente con quello delle lezioni.

L'ultimo punto dell'ordine del giorno può esprimere la voce "Varie ed eventuali" per trattare:

- i) argomenti urgenti, per i quali non era stato possibile prevederne l'inserimento nell'ordine del giorno;
- j) argomenti liberamente proposti dai componenti dell'organo collegiale (la loro trattazione deve però essere approvata dall'unanimità dei presenti).

La maggioranza dei presenti alle riunioni può proporre l'inserimento di argomenti nell'ordine del giorno della seduta successiva, la quale può essere convocata con eventuale carattere d'urgenza.

Recapito dell'avviso di convocazione

L'avviso di convocazione dell'organo è notificato a ciascun componente almeno cinque

giorni prima di quello stabilito per la riunione e, nei casi di comprovata urgenza, almeno 24 ore prima del giorno fissato, con preavviso anche a mezzo telefono.

Ai genitori l'avviso è inviato tramite gli alunni.

Elezioni degli organi collegiali di durata annuale

Le elezioni degli organi collegiali di durata annuale hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno per ciascuno dei tre ordini di scuola dell'Istituto, fatte salve disposizioni ministeriali diverse.

Validità dell'adunanza

Per la validità dell'adunanza è richiesta la presenza della maggioranza assoluta (cioè di almeno la metà più uno) dei componenti in carica; qualora, durante l'adunanza stessa, venga a mancare il numero legale la riunione viene sospesa; essa è sciolta quando la sospensione supera i trenta minuti.

Organizzazione interna

Tutti gli organi collegiali provvedono alla loro organizzazione interna. Questa comprende il presidente e il segretario. Possono inoltre essere costituite commissioni per lo studio, la proposta, la predisposizione di dati o relazioni concernenti l'attività che l'organo collegiale è chiamato a svolgere. Le commissioni sono costituite da componenti l'organo collegiale proponente, e il presidente ne può far parte di diritto.

Il presidente rappresenta l'organo collegiale, lo convoca, ne dirige i lavori, fa osservare il presente regolamento, concede e toglie la parola, proclama il risultato delle votazioni. Egli è investito di poteri discrezionali nell'ambito del presente regolamento per mantenere l'ordine e la regolarità delle discussioni. Ha facoltà di sospendere e sciogliere la riunione nei casi previsti dal presente regolamento.

Il vicepresidente sostituisce a tutti gli effetti il presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il segretario, nominato dal presidente all'inizio della riunione, ha il compito di seguire e annotare l'andamento della discussione, di stendere il verbale

della riunione che sottoscrive unitamente al presidente.

I componenti degli organi collegiali sono tenuti al segreto d'ufficio; si precisa comunque che nel corso delle sedute è fatto divieto a chiunque di introdurre e far uso di apparecchi riproduttori in video e in voce, a meno che non vi sia l'autorizzazione del presidente, dietro il parere favorevole di tutti i componenti l'organo collegiale.

Forma e contenuto del verbale

Il verbale è redatto su apposito registro: contiene la data, l'ora di inizio e la durata della riunione, l'ordine del giorno, il nominativo del presidente e del segretario, i nominativi dei presenti e degli assenti, il resoconto riassuntivo della riunione, i testuali interventi dei componenti che ne facciano richiesta e l'esito delle votazioni.

Discussione dell'ordine del giorno

Il presidente apre la riunione mettendo in votazione l'approvazione del verbale della seduta precedente. Dà quindi inizio alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno, seguendo la successione numerica, salvo deliberazione contraria della maggioranza dei presenti. La discussione su ogni punto è seguita dalla relativa decisione. Eccezionalmente è ammessa la discussione di materie non poste all'ordine del giorno, quando il rinvio ad altre adunanze potrebbe produrre inconvenienti, ma a condizione che l'organo, all'unanimità, deliberi di discutere la materia nella stessa riunione.

Votazioni: modalità ed esito

La votazione può essere palese (per alzata di mano), segreta (su scheda), tacita, per appello nominale. La votazione è tacita quando il presidente avverte che, se nessuno prende la parola, la proposta è approvata. E' sempre segreta se l'argomento riguarda una persona.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Nel computo dei voti espressi non sono calcolate le schede bianche e, quando la votazione sia palese, le astensioni. In caso di parità prevale il voto del presidente.

21.5 Assemblea dei genitori

Le assemblee dei genitori sono regolate dall'art. 15 del D.L. n. 297/94. L'assemblea dei genitori si riunisce, in via ordinaria, all'inizio di ogni anno scolastico in occasione del rinnovo dei rappresentanti nel Consiglio di classe/interclasse/intersezione. In tale occasione gli insegnanti presentano la programmazione annuale per le classi.

Assemblee di sezione, di gruppo di età, di insegnanti della scuola primaria e di classe possono essere autonomamente convocate dai rappresentanti che concordano con il Dirigente scolastico la data, l'ora e il luogo dell'assemblea, quando questa si svolga nei locali della scuola.

Alle assemblee possono partecipare, se invitati, con solo diritto di parola, il Dirigente scolastico, gli insegnanti delle classi o sezioni interessate e i componenti del Consiglio d'Istituto.

La data, l'ora, il luogo e gli argomenti all'ordine del giorno sono comunicati ai singoli genitori interessati mediante avviso scritto consegnato agli alunni.

Di ogni assemblea è redatto il verbale, firmato dal Presidente e dal segretario nominati dall'assemblea stessa, dal quale risulti il numero dei convocati, il numero dei presenti e le decisioni prese. Le assemblee possono avanzare proposte agli organi collegiali su tutte le materie di competenza degli stessi.

In apertura dei lavori, i promotori dell'assemblea propongono la persona a cui affidare la presidenza della riunione; questa viene designata per acclamazione.

Il Presidente designa tra i presenti il Segretario della riunione.

E' impegno del Presidente e di tutti i presenti garantire il massimo di ordine e di correttezza allo svolgimento dei lavori, al dibattito, alle proposte da porre in votazione. E' impegno inoltre, del Presidente e del Segretario, trasmettere agli altri organi collegiali e alla Presidenza le risoluzioni finali e l'estratto dei verbali che riguardino problemi o proposte sulla vita e sul funzionamento della scuola e che richiedano atti conseguenti.

Art.22 Attribuzione degli incarichi ad esperti esterni.

Si veda il Regolamento per l'attribuzione degli incarichi ad esperti esterni.

Art. 23 Acquisti

1. Le richieste di acquisti, sia esse in conto capitale che di facile consumo o riconducibili al DS sono fatte in forma scritta, con allegata relazione del richiedente contenente le motivazioni e finalità didattiche. I beni da acquistare seguiranno le procedure dettate dal Decreto 1/2/2001 n° 44, e saranno disponibili solo a conclusione di tutte le formalità previste per legge (tempi tecnici 60 gg.).
2. I rapporti con i fornitori sono gestiti esclusivamente dall'ufficio di dirigenza dal direttore SGA e dall' Ass. Amm.vo responsabile del procedimento.

Art. 24

Regolamento visite guidate e viaggi di istruzione

Si veda il Regolamento visite guidate e viaggi di istruzione.

Art. 25

Regolamento utilizzo locali scolastici

Si veda il Regolamento sull'utilizzo dei locali scolastici.

Art. 26

Scuola e Territorio

Nell'ottica della realizzazione dell'autonomia scolastica, l'Istituto comprensivo è inteso come realtà che opera e si confronta con la realtà locale in cui è inserito e deve pertanto tenere costanti contatti con gli Enti operanti sul territorio, in uno spirito di

collaborazione reciproca.

➤ Fruizione di premi ricevuti dalle scuole, classi o sezioni.

I premi che sono assegnati ad una o più classi - sezioni sono di spettanza delle classi/Plessi - sezioni che ne hanno avuto merito. Se si tratta di premi in denaro, questo - introitato nel bilancio dell'Istituto - viene utilizzato, con deliberazione del Consiglio medesimo, a favore delle classi – sezioni- Plessi interessati per iniziative didattiche (viaggi, soggiorni) oppure per acquisto di beni. In tal caso i beni sono inventariati e/o registrati come beni di proprietà dell'Istituto.

➤ Raccolta di fondi da parte di scuole, classi o sezioni

Gli insegnanti di sezione o classe, informati i rispettivi rappresentanti dei genitori degli alunni nei consigli di intersezione, interclasse o classe, possono procedere alla raccolta di fondi a scopo umanitario, purché tale iniziativa sia autorizzata dal Consiglio di Istituto.

Propaganda nelle scuole

E' consentito richiedere l'affissione agli albi delle scuole di locandine e di manifesti da parte di Enti locali (o Associazioni patrocinate dagli stessi) del territorio relativi ad iniziative culturali, ricreative o sportive che interessino direttamente gli insegnanti, gli alunni o le loro famiglie; l'autorizzazione è data dal Dirigente scolastico.

La distribuzione del materiale agli studenti è autorizzata dal Dirigente scolastico e avviene solo per le iniziative promosse o comunque sostenute da Enti locali del territorio.

Le singole scuole non possono essere raggiunte per la consegna di materiale pubblicitario. Qualsiasi tipo di materiale deve essere visionato dal Dirigente Scolastico.

Le locandine e i manifesti inviati da Enti Locali, da Associazioni e gruppi non aventi scopo di lucro, riguardanti iniziative culturali o sportive vengono esposti su apposito tavolo all'ingresso di ciascun plesso.

Art. 27

Rapporti Scuola - Famiglia

Le modalità di incontro e comunicazione scuola-famiglia vengono definite annualmente sulla base delle proposte specifiche formulate dal Collegio dei Docenti e dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto.

Nel rapporto scuola-famiglia, si assume l'impegno di valorizzare, nel corso dell'anno scolastico, sia la dimensione collegiale (incontro del genitore con il Consiglio di classe/interclasse/intersezione), sia la dimensione individuale (incontro del genitore con il singolo docente).

Gli insegnanti convocano i genitori dei propri alunni alle scadenze previste dalle disposizioni vigenti per la valutazione. Nei due incontri di fine quadrimestre viene consegnato e/o illustrato il documento di valutazione; la consegna a persona diversa dal genitore presuppone delega scritta da parte del genitore stesso.

Sono possibili ulteriori colloqui per particolari necessità, previa richiesta scritta da parte degli insegnanti o da parte dei genitori. Gli alunni non sono ammessi ai colloqui, tranne in casi particolari.

Ai colloqui di norma partecipano i genitori che, tuttavia, possono delegare una persona di loro fiducia. E' comunque data facoltà agli insegnanti o al Dirigente scolastico di convocare i genitori degli alunni.

Le informazioni alle famiglie sono comunicate tramite avviso stampato, il diario personale o il libretto scolastico; esse riguardano gli aspetti didattici e quelli educativi e comportamentali degli alunni, nonché le comunicazioni di carattere organizzativo.

In tutti i casi di sospensione delle lezioni, la Direzione dell'Istituto fa preavvertire le famiglie con avviso scritto consegnato agli alunni che i genitori devono sottoscrivere per presa visione.

Il Dirigente scolastico riceve i genitori degli alunni su appuntamento.

Art. 28

Attività scolastiche: tetto massimo di spesa

Si stabilisce che la somma da richiedere alle famiglie nell'arco di un anno scolastico, per l'attuazione di iniziative didattico-educative (curricolari e/o integrative) ad esclusione dei viaggi d'istruzione, non possa superare la somma di € 50,00= pro capite. Eventuali eccezioni, per attività ritenute particolarmente valide, verranno di volta in volta esaminate dal Consiglio.

Art.29

Assicurazione volontaria alunni

All'atto della domanda d'iscrizione o comunque nei tempi stabiliti dal Consiglio d'Istituto la scuola si impegna a fornire l'informazione sulla possibilità di stipulare un'assicurazione volontaria degli alunni a carico delle famiglie.

Il pagamento dell'assicurazione dovrà avvenire nei tempi e nei modi che saranno stabiliti di anno in anno.

Art. 30

Modifiche del Regolamento

Gli articoli del presente regolamento possono venire modificati o integrati a maggioranza assoluta dai consiglieri in carica, anche su richiesta di un solo consigliere.

Art. 31

Attuazione

Le indicazioni contenute nel presente regolamento si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative contenute in norme di legge o nei contratti collettivi.

Art. 32

Regolamenti specifici e Patti di corresponsabilità

Fanno parte integrante del Regolamento di Istituto i seguenti Regolamenti specifici e Patti di Corresponsabilità:

- ❖ Regolamento di funzionamento del Consiglio di Istituto
- ❖ Regolamento alunni Scuola Primaria
- ❖ Regolamento alunni Scuola Secondaria 1° grado
- ❖ Patto di corresponsabilità scuola/famiglia - Scuola Primaria
- ❖ Patto di corresponsabilità scuola/famiglia - Scuola Secondaria 1° grado
- ❖ Regolamento di disciplina SSIG (Statuto delle studentesse e degli studenti DPR 249/98 e DPR 235/2007);
- ❖ Regolamento utilizzo locali Istituto
- ❖ Regolamento Visite guidate e viaggi di Istruzione
- ❖ Regolamento reperimento esperti esterni
- ❖ Regolamento di sponsorizzazione
- ❖ Regolamento Organo di Garanzia
- ❖ Regolamento Centro Sportivo scolastico
- ❖ Regolamento assenze SSIG